

LUNEDÌ 19 APRILE

Il concerto commemorativo di Respighi all'Adriano

Il pubblico di Roma ha ieri degnamente commemorato Ottorino Respighi, cui tante volte in vita mostrò la più fervida simpatia, convenendo in schiera foltissima all'Adriano ad ascoltare un programma dedicato interamente all'illustre scomparso.

Il successo si replicò dopo ogni esecuzione, ed era visibile nel calore degli applausi la commozione dei ricordi, una vera corrente di fervore e d'affetto; commozione e fervore da cui ci sembrò costantemente animata la bacchetta di Molinari, vibrante di umanissima comunicazione. Il concerto intendeva ricordare Respighi nella sua doppia veste di creatore e di trascrittore; ascoltammo perciò il «Concerto in modo misolidio» per pianoforte e orchestra, il cui ruolo solistico fu affidato ad Ornella Puliti Santoliquido, pianista di noto e apprezzato valore, interprete piena d'energia, dal tocco colorito, nervoso, che seppe conferire al concerto il timbro di un talento agile, duttile, pronto alle riprese, sensibile ad ogni sbalzar di colore e di ritmo.

Il Respighi trascrittore fu presentato con la «Didone», «cantata» di Benedetto Marcello, realizzata per soprano e orchestra da Ottorino Respighi: la sua ultima partitura: brano di una concisa e spoglia nobiltà accademica, non privo di momenti di intima ispirazione, fu interpretato con perfetto stile da Maria Caniglia, oggi fra le migliori nostre cantanti, dotata di una voce solida e piena di ogni registro, di una rara potenza e drammaticità nel registro basso.

Completarono la degna commemorazione del primo anniversario della morte di Ottorino Respighi, due fra le sue più note popolari composizioni: «Feste romane» e «I pini di Roma», in cui è compreso il famoso passo de «I pini del Gianicolo», dove canta certamente il Respighi migliore.

La pianista Puliti Santoliquido e Maria Caniglia furono replicatamente applaudite e chiamate al podio numerose volte. Applausi non minori ebbe Bernardino Molinari.

G. P.